

Glossario minimo fra arte e scienza

Parte II

Ugo Locatelli*

Sunto: *Questo glossario aperto e pluridisciplinare promuove riflessioni su diversi livelli di realtà, da una pluralità di punti di vista e di interazioni fra arte, scienza e filosofia. Lo scopo è offrire alcune possibilità di schiudere la capacità di meravigliarsi oltre l'apparenza e attivare l'apprendimento per scoperta, favorendo scambi fruttuosi tra i saperi (cross fertilization).*

Parole Chiave: arte, attenzione, conoscenza, realtà, scambi fra i saperi, scienza

Abstract: *This open and multidisciplinary glossary promotes reflections on different levels of reality, from a plurality of points of view and interactions between art, science and philosophy. The purpose is to offer some possibilities to overcome the ability to marvel over appearance and to activate discovery learning by encouraging (cross fertilization).*

Keyword: art, attention, knowledge, reality, exchanges between the knowledge, science

Citazione: Locatelli U., *Glossario minimo fra arte e scienza, Parte II*, «ArteScienza», Anno IV, N. 8, pp. 269-282.

Bordo

1. Ciò che c'è di indeterminato negli oggetti costituisce quel bordo ambiguo che permette le sovrapposizioni, le allusioni e anche le confusioni. Questa instabilità sottrae gli oggetti alla solitudine, cui li condannerebbe un'ipotetica precisione

* Architetto e artista sperimentale con interesse per il dialogo fra pensiero e immagine; ugo.locatelli@alice.it, www.ugolocatelli.it.

assoluta. (G. Garroni, *Elogio dell'imprecisione*, Torino, Bollati Boringhieri, 2005).

2. Ci sono frontiere, dove stiamo imparando, e brucia il nostro desiderio di sapere. Sono nelle profondità più minute del tessuto dello spazio, nelle origini del cosmo, nella natura del tempo, nel fato dei buchi neri, e nel funzionamento del nostro stesso pensiero. Qui, sul bordo di quello che sappiamo, a contatto con l'oceano di quanto non sappiamo, brillano il mistero del mondo, la bellezza del mondo, e ci lasciano senza fiato. (C. Rovelli, *L'ordine del tempo*, Milano, Adelphi, 2017).



Fig. 1 - L. Cappanera, *Setticlavio*, particolare di una delle 7 garze intessute, 2017.

Cambiamento

1. Cambiare il mondo non basta. Lo facciamo comunque. E, in larga misura, questo cambiamento avviene persino senza la nostra collaborazione. Nostro compito è anche interpretarlo. E ciò, precisamente, per cambiare il cambiamento. Affinché il mondo non continui a cambiare senza di noi. (G. Anders, *L'uomo è antiquato*, vol.II: *Sulla distruzione della vita nell'epoca*

- della terza rivoluzione industriale, Milano, Il Saggiatore, 1963).
2. Il navigatore del cambiamento può fungere da semplice lettore delle mappe altrui, usando la conoscenza delle loro indicazioni per tracciare una rotta per sé. Ma può anche agire da sollecitatore del cambiamento di quelle stesse mappe. (K. Hanks, *Navigare nel cambiamento*, Milano, Angeli, 1994).
 3. Quando, in una data camera, si cambia il posto del letto, si può dire che si cambia camera, o cosa? (G. Perec, *Op. cit.* da J.P.Luminet in *La segreta geometria del cosmo*, Milano, Cortina, 2004)

Campo visuale

Il campo visuale riguarda le forme osservabili, le loro strutture, il loro processo di formazione e di relazione.

Cartografia

Riflettendo sul processo che porta alla forma cartografica, nel quale intervengono diversi fattori, l'analisi di Emanuela Casti (L'ordine del mondo e la sua rappresentazione, Unicopli, Milano, 1998) considera la carta come traduzione attraverso i segni della realtà percepita dall'uomo. Nel testo vengono trattati i seguenti temi: la carta geografica come strumento utilizzato nel processo di territorializzazione; la carta come campo semiotico, in quanto costituisce un sistema comunicativo; il suo dominio semantico, cioè il processo di significazione dei luoghi; la sintassi della carta, vale a dire gli elementi che la compongono e le loro relazioni; le implicazioni pragmatiche del mezzo cartografico. Un concetto



Fig. 2 - U. Locatelli, *Fort La Latte*, da Wikipedia Commons, 2013.

centrale nello studio è quello di 'autoreferenza cartografica', definito come la capacità della carta di comunicare all'osservatore informazioni indipendentemente dall'intenzione del suo costruttore, permettendogli un uso che può essere diverso da quello previsto dall'autore.



Fig. 3 - U. Locatelli - S. Vassalli, *Il Mazzo. Il gioco del teatro del mondo (part.)*, Edizioni Ant.Ed., Novara 1972.

Cervello

1. Come in un fiume i mulinelli, i vortici e le turbolenze non esistono in modo autonomo dal fiume stesso, così accade nel cervello. Gli oggetti mentali, i simboli e simili, non stanno fuori dal cervello come entità programmabili, ma sono creati dall'incessante attività dinamica del cervello stesso. (A.S. Kelso, *Dynamic Patterns*, MIT Press, Cambridge MA, 1995).
2. Ci viene detto che la visione dipende dall'occhio, che è connesso al cervello, ma la visione naturale dipende da occhi posti in una testa che sta su un corpo che poggia sul

suolo, e il cervello è solo l'organo centrale di un sistema visivo integrato. (J.J. Gibson, *Un approccio ecologico alla percezione visiva*, Milano, Il Mulino, 1999).

3. «Il cervello è più grande del cielo» (E. Dickinson, *Più grande del cielo*, 1862) è un testo poetico non solo straordinario, ma che trova conferme nella neurobiologia e nell'astronomia contemporanee: un cervello umano adulto comprende più di cento miliardi di neuroni, con circa diecimila possibilità di connessione di ognuno con gli altri; il numero complessivo di collegamenti attuabili è superiore al totale dei corpi celesti dell'intero universo osservabile, che è popolato da centinaia di miliardi di galassie, ognuna costituita da centinaia di miliardi di stelle.

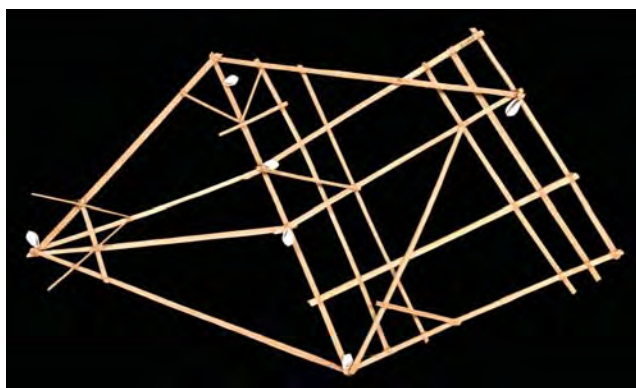


Fig. 4 - U. Locatelli, F. Lezoli, *Wayfinding - Trovare la strada*, un *Meddo* conservato nel Pitt Rivers Museum, Università di Oxford, Libreria Martincigh, Udine 2017.

Colore

1. Se continuiamo così le nostre considerazioni, ci vengono sempre più in mente le 'proprietà interne' di un colore, alle

quali all'inizio non avevamo pensato. E questo potrebbe indicarci il cammino lungo cui dovrebbe procedere una ricerca filosofica. Dobbiamo sempre essere preparati ad imbarterci in una strada nuova. In una strada alla quale non avevamo pensato. (L. Wittgenstein, *Osservazioni sui colori 1950-1951*, Torino, Einaudi, 1981).

2. Servono circa duecento livelli di grigio per passare dal bianco al nero, perché l'occhio umano pensi di vedere una sfumatura continua.

Commessura

Punto di unione di più parti. (N. Zingarelli, *Vocabolario della Lingua Italiana*, Bologna, Zanichelli, 1994).

Complessità

I sistemi che si trovano nello stato ai confini con il caos - un compromesso fra l'ordine e l'imprevisto - sono quelli più in grado di coordinare attività complesse, e allo stesso tempo di evolversi. (S. Kauffman, *A casa nell'universo. Le leggi del caos e della complessità*, Roma, Editori Riuniti, 2001).

Comprensione

1. A evitare ambiguità e fraintendimenti impiegheremo sempre l'espressione 'comprendere' per la visione interiore di qualcosa dal di dentro, mentre non chiameremo mai comprendere, ma 'spiegare' la conoscenza dei nessi causali obiettivi che sono sempre visti dal di fuori. Comprendere e spiegare hanno dunque sempre un significato preciso. In questo senso è possibile spiegare pienamente qualcosa senza comprenderlo. (K. Jaspers, *Psicopatologia generale, 1913-1959*, Roma, Il pensiero

Scientifico, 1964).

2. All'alba del nuovo secolo ci ritroviamo a cavallo di uno spartiacque che è probabilmente destinato a cambiare permanentemente la nostra comprensione dell'universo. Sta accadendo qualcosa che è molto di più della scoperta di nuovi fatti o di nuove equazioni. Il nostro modo di vedere e il nostro schema di pensiero, l'intera epistemologia della fisica e della cosmologia stanno subendo una rivoluzione. L'angusto paradigma del ventesimo secolo di un singolo universo con un'età di una decina di miliardi di anni e con un raggio di una decina di miliardi di anni luce, dotato di un unico sistema di leggi fisiche, sta cedendo il posto a qualcosa di molto più grande e gravido di nuove possibilità. Poco alla volta i cosmologi e i fisici come me stanno cominciando a vedere i nostri dieci miliardi di anni luce come una sacca infinitesima di un immenso megaverso (costituito da forse più di 10500 universi, ciascuno con proprietà fisiche differenti). Allo stesso tempo i fisici teorici stanno proponendo teorie che relegano le nostre abituali leggi di natura in un angolo minuscolo di un gigantesco Paesaggio di possibilità matematiche. (L. Susskind, *Il paesaggio cosmico - Dalla teoria delle stringhe al megaverso*, Milano, Adelphi, 2007).



Fig. 5 - F. Lezoli, *Giraffe di pianura*, 2017.

Comunicazione

1. La comunicazione non dipende da ciò che si trasmette, ma da 'ciò che accade con chi riceve'.
2. Noi sappiamo di sicuro che certi tipi di comunicazione, su certi temi, sottoposti all'attenzione di certe persone, in certe condizioni, producono certi effetti.

Geosofia, Geo-filosofia

1. La finalità della geosofia è di esplorare quei settori sconosciuti e di difficile penetrazione che costituiscono la sfera della soggettività individuale. (J. K. Wright, *Terrae Incognitae: The Place of Imagination in Geography*, Annals of the Association of American Geographers, 1947).
2. È perdendo il luogo che si perde l'identità. (E. Fiorani, *Il mondo senza qualità. Per una geo-filosofia dell'oggi*. Milano, Lupetti, 1995).
3. La Geofilosofia scopre in una geografia immaginale quella concezione del Luogo e della Terra che nessun'altra geografia è in grado di darle. Di questa cartografia costellata di città di cristallo e di stupendi paesaggi essa si serve non come surrogato consolatorio di fronte al rovinare del presente, ma come scoperta di una dimensione realissima e al tempo stesso inattuabile in grado di consentire un diverso orientamento. (C. Resta, *10 tesi di Geofilosofia*, in AA.VV., *Appartenenza e località: l'uomo e il territorio*, a cura di Luisa Bonesio, Milano, SEB, 1996).



Fig. 6 - U. Locatelli, *Impronta sonora*, grafico dei cinguettii in un parco, dal progetto "Il Villaggio incantato", Sondalo (SO) 2017.

Intuizione

1. Conoscenza diretta e immediata di una verità, che si manifesta allo spirito senza bisogno di ricorrere al ragionamento, considerata talora come forma privilegiata di conoscenza che consente, superando gli schemi dell'intelletto, una più vera e profonda comprensione (e, a volte, creazione) dell'oggetto. (Treccani, Vocabolario on line, Roma 2015).
2. Osservare, meditare, tenere un diario e una mappa mentale potrebbero essere attività utili per generare intuizioni.



Fig. 7 - U. Locatelli, *Calco dell'acqua che scorre*, 1971-2015.

Misura

Misura la sincerità e la pietà nel tuo cuore, e conoscerai le distanze nel cielo. (Rabbi Akiva: rabbino e studioso ebreo, 50 - 137 d.C)

Ombra

Menino vanto altri delle pagine che hanno scritte; il mio orgoglio sta in quelle che ho letto. (J. L. Borges, *Elogio dell'ombra* (1969), Milano, Adelphi, 2017).



**Fig. 8 - M.T. Morello,
*Reverie, Pordenone, Due
Piani, 2017.***

Oniro-

[dal gr. ὄνειρος «sogno»]. Primo elemento di parole composte derivate dal greco o formate modernamente, che significa «sogno» o indica riferimento al sogno. (*Vocabolario Treccani, 2017*).

Punto di vista

Il punto di vista è innanzitutto, letteralmente, il luogo da cui si realizza una percezione. (P. Bertetto, *La macchina del cinema*, Bari, Laterza, 2010).



Fig. 9 - E. Azimi, Senza titolo, 2017.

Sguardo

1. Guarda un oggetto, poi lentamente allontana da esso lo sguardo, poi lentamente allontana da esso il pensiero. *Allora.* (Mumon, 1183-1260, *La porta senza porta*, Milano, Adelphi, 1987).
2. Una metafora: si tratta di guardare attraverso i fenomeni, partendo da essi, ma non fermandosi a essi; si tratta di attraversarli con lo sguardo per rivolgere questo alla possibilità dei fenomeni. (L. Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*, Torino, Einaudi, 1983).
3. Ed è così che ci avviciniamo a una totalità del guardare che comprende un numero sempre maggiore di sguardi utili e tra loro connessi. Ci avviciniamo a un complesso sistema di sguardi. (E. Gazzola, *Un'arte sistemica*, in "Areale. Luogo e Dualità" di U. Locatelli, Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della fotografia storica e contemporanea, Torino 1999).
4. Emerge una concezione di fotografia che non s'avvale del mezzo tecnico per le sue qualità documentarie, ma per la capacità di indurre a indugiare lo sguardo del fruitore. Tramite

la sospensione di senso si allunga la durata dell'immagine. (F. Lezoli, Ugo Locatelli 1962-1972. *Fotografia, scrittura, sperimentazione*, tesi di laurea in Storia dell'Arte Contemporanea - Università degli Studi di Parma (2002), edita dalla Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della fotografia storica e contemporanea, Torino 2003).

5. Guardare per vedere dunque. Un'esperienza che si può im-

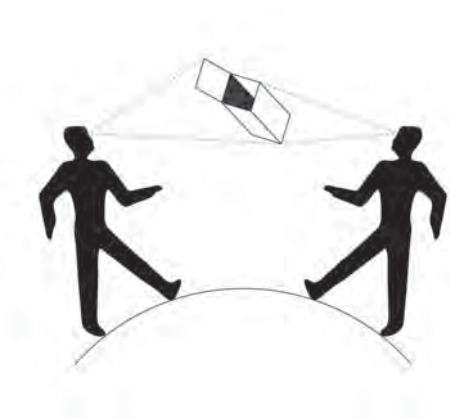


Fig. 10 - U. Locatelli, *Doppia percezione*, dalla serie "HP", 1968.

parare dilatando nel tempo l'atto percettivo, dando modo al nostro vissuto di rifluire liberamente dentro questo gesto che la fretta altrimenti acceca, alimentando, nel contempo, i nostri sensi con sollecitazioni visive e sonore. I dettagli rimandano al tutto, il tutto si specchia nei dettagli. E noi arriviamo, grazie a un iniziale spaesamento, a compenetrare i luoghi anche più banali e familiari come mai prima. (P. Soffientini, dalla recensione sul quotidiano "Libertà" Areale, *Lo sguardo che rinasce*, Piacenza, 22 settembre 2004).

6. La lettura di aspetti diversi di questo atlante-sistema, che si mostra allo stesso tempo coeso e mobile, come a costituire un sistema di sistemi, che si muove su livelli diversi. (P. Barbaro e C. Cavatorta, *Atlante degli atlanti*, in U. Locatelli, "Atlante

- areale. Geografia dello sguardo oltre la realtà apparente", Milano, Mimesis, 2010).
7. La ricerca artistica di Locatelli (Bruxelles 1940) è da sempre orientata verso un'arte sistemica, all'estensione dello sguardo e del pensiero interconnessi in una rete viva di legami. (J. Malvezzi, Ugo Locatelli, *Immagini lunghe 1972-2017*, Archivio Aperto, Bologna 28 ottobre 2017).
 8. Lo sguardo spesso regala verità incidentali che ci interessano molto di più del soggetto principale dell'immagine. (O.W. Olmes, *Doings the Sunbeam*, in "Atlantic Monthly", Boston 1863).
 9. Lo sguardo è un rivelatore reciproco, di chi guarda e di chi o cosa viene guardato.
 10. Lo sguardo ha innumerevoli punti di vista.
 11. Come io mi vedo; come mi vedono gli altri; come vedo gli altri.

ArteScienza

Rivista telematica semestrale

<http://www.assculturale-arte-scienza.it>

Direttore Responsabile: Luca Nicotra

Direttori onorari: Giordano Bruno, Pietro Nastasi

Registrazione n.194/2014 del 23 luglio 2014 Tribunale di Roma

ISSN on-line 2385-1961

Proprietà dell'Associazione Culturale "Arte e Scienza"